

GRANDI OPERE

Nel vertice a Roma illustrati al governatore i risultati dello studio di fattibilità: i tracciati proposti alternativi al tunnel sotto lo Zugna, scartato per non mettere a rischio lo Spino

Fugatti: «Entro due settimane riferirò ai territori quanto ci è stato comunicato». Intanto la Commissione europea inserisce il by-pass lagarino tra le nuove opere da finanziare

Ferrovia, si lavora al doppio interramento

Incontro tra il presidente Fugatti e la commissaria di Rfi Firmi
Rilanciata l'ipotesi di portare sotto terra pure la linea passeggeri



Da sinistra il commissario per di Rfi Paola Firmi e l'interno della stazione di Rovereto. In alto, il vecchio progetto di galleria sotto lo Zugna, scartato per tutelare la sorgente dello Spino. A destra il presidente Fugatti.



Interramento della ferrovia di Rovereto: in medio-lungo periodo, la più grande opera infrastrutturale su Rovereto e Vallagarina. Una partita enorme, finita però nell'ultimo anno nel silenzio. Un silenzio che negli ultimi mesi era diventato però inquieto, visto che il ritardo fin qui accumulato - la presentazione dei primi risultati dello studio di fattibilità era prevista a metà dello scorso febbraio - aveva indotto molti osservatori a pensare che ci fosse qualche considerevole intoppo. Di carattere economico, tecnico o entrambi.

Intoppi che peraltro probabilmente ci sono stati. Ma ora sembra che la questione abbia avuto un'accelerazione. Soprattutto a seguito del recente incontro a Roma tra il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il commissario del governo per Rfi Paola Firmi, che ha illustrato a Fugatti i primi risultati dello studio di fattibilità che Rfi aveva messo in cantiere circa due anni fa e per il quale aveva stanziato due milioni di euro. Bocche cucite in Provincia nel merito di quanto comunicato da Firmi. Per parte sua Fugatti dichiara intente comunicare «nell'arco di massimo due settimane» quanto appreso ai rappresentanti dei territori toccati dal progetto (il Comune di Rovereto, i Comuni dell'Alta Vallagarina e la Comunità di Valle, ndr).

Sarà dal confronto tra Provincia ed enti locali che verranno fuori le osservazioni preliminari da inviare a Rfi, che attende i primi pareri per proseguire - o modificare - quanto elaborato finora. Ma qualche informazione è trapelata. Intanto, le ipotesi di tracciato presentate sono tutte alternative al vecchio progetto della galleria sotto il monte Zugna, bocciato per imposizione del Comune di Rovereto che temeva - come teme oggi in riferimento al progetto della Valdastico con uscita a Rovereto sud - ripercussioni negative sulla sorgente dello Spino. Ma soprattutto Rfi sta lavorando anche all'ipotesi di interrare sia la linea merci, la nuova "Tac" appunto, che la linea passeggeri. Nel caso questa ipotesi progettuale risultasse infine vincente, Rovereto ritroverebbe l'unità delle aree est ed ovest della città, da sempre separate dalla ferrovia: prospettive di rinnovamento urbanistico radicale.

Quale sarà la scelta finale dei territori e di Rfi è troppo presto anche solo per ipotizzarlo. Ma è notizia - anche questa recente - che le difficoltà del caso potrebbero non essere di carattere finanziario: la Commissione Europea ha infatti recente approvato e destinato a dieci progetti italiani sulle reti "Ten-T" oltre 400 milioni di euro per il programma "Connecting Europe Facility". Una significativa parte dei fondi (350 milioni di euro) è destinata, ha comunicato il ministero del Tesoro, «alla Galleria di Base del Brennero. Ammessi al finanziamento anche altri due progetti di forte rilevanza per la connettività italiana con il nord-Europa: l'adeguamento della Bussoleno-Avigliana sulla nuova Linea AV Torino-Lione ed il by-pass di Rovereto per l'accesso sud alla Galleria di Base del Brennero».



ANZIANI L'assessore alle Politiche sociali Mauro Previdi risponde all'interrogazione della Lega «Emergenza caldo, il Comune c'è»



Emergenza caldo, ecco cosa fa il Comune per gli anziani. L'amministrazione comunale, interrogata nel merito dal consigliere comunale della Lega Renato Zucchelli - vedi l'Adige di ieri -, risponde tramite l'assessore comunale alle Politiche sociali Mauro Previdi (nella foto).

«In risposta all'interrogazione pervenuta lo scorso 26 giugno, e come peraltro già evidenziato in risposta all'analoga interrogazione inviata (sempre da Zucchelli, ndr) lo scorso giugno 2022 con oggetto "Troppo caldo, fragili, anziani e bambini a rischio", segnalò le iniziative organizzate dal Comune di Rovereto limitatamente alla specifica competenza del servizio Politiche sociali. Con specifico riferimento agli anziani - argomenta l'assessore -, come consuetudine anche quest'anno e fino all'estate 2024 è stata affidata alla cooperativa sociale Vales la realizzazione e la gestione del progetto "Estate Anziani". La cooperativa è stata selezionata a seguito della pubblicazione di un avviso di istruttoria pubblica e le attività saranno finanziate mediante contributo comunale. Il progetto "Estate Anziani" prevede, a partire dal 3 luglio

al 25 agosto prossimo, tre appuntamenti settimanali in ambiente montano (al Lago di Cei, a Brentonico e a Ronzo Chienis, ndr), con una compartecipazione alle spese da parte dei partecipanti di venti euro a persona comprensivi di trasporto, pranzo e attività di animazione. «Ulteriori attività - conclude Previdi - sono organizzate anche dal Centro servizi anziani presso via Portici, la cui gestione, per conto del Comune di Rovereto, è stata affidata ad Apsp Vannetti mediante convenzione sottoscritta il 30 gennaio 2022».

COMUNE I Verdi bocciano il pacchetto di norme sui "beni comuni": «Non cambia nulla rispetto a prima» «Anni di lavoro per un regolamento inutile»

Il Consiglio comunale di Rovereto ha approvato nella seduta dell'altra sera il "Regolamento per la valorizzazione, la cura e la rigenerazione condivisa dei beni comuni urbani". Il provvedimento è criticato dai Verdi che, per bocca del capogruppo Ruggero Pozzer, sottolineano di non aver «mai capito questo regolamento che cosa è e a cosa potrebbe servire. Non è un vero regolamento perché non norma nulla che già si potesse fare prima. Se voleva essere uno stimolo a diffondere educazione e partecipazione non doveva essere chiamato regolamento, ma "incoraggiamento o mo-

tivazione". Anche perché un cittadino che offre volontariamente e liberamente il proprio contributo, magari non apprezza il dover sottostare a imposizioni e regole. L'azione civile esisteva già prima e rimarrà tale dopo. Un esempio sono i gruppi come "Dainetta" che liberamente girano, pulendo il territorio. Insomma non si comprende la necessità di investire tanto per uno strumento di dubbia utilità che ha comunque necessitato di costi economici e anni di lavoro degli uffici comunali e della preposta commissione. «Appare dunque - sottolinea Pozzer - come la consueta operazione di facciata, quel cerca-

re di "dimostrare senza invece operare", lontano dai problemi dei quali i cittadini richiedono attenzione. Da sottolineare come questo regolamento nato per coinvolgere i cittadini ha subito invece dure critiche proprio da chi non è stato coinvolto. Gruppi di giovani roveretani come quelli di "Officina Comune" avrebbero volentieri contribuito a creare le regole, ma non sono stati coinvolti. Si è creato uno strumento di ipotetica compartecipazione dove sono mancati proprio i compartecipanti, se non a cose fatte e articoli scritti. «Un'azione utile che invece manca in questo regolamento - conclude il consigliere dei

Verdi - poteva essere la garanzia pubblica nel tutelare chi agisce. Abbiamo recentemente letto la vicenda del cittadino che in provincia di Monza ha prima segnalato al proprio Comune e poi in assenza di pubblico intervento ha riparato spontaneamente una buca, ricevendo la sgradita sorpresa di una multa da 882 euro perché "eseguiva opere sulla strada comunale e sulla pertinenza della stessa, senza la preventiva autorizzazione della competente autorità". Ecco dove poteva agire il Comune. Insomma uno strumento che servirà a poco o nulla ma che è però costato anni di impegno e di costi».



Un volontario al lavoro mentre raccoglie immondizia sulla sponda destra del Leno in uno dei tanti interventi collettivi di pulizia della città.